

Communicationes 326

11.2017

Celebrazione giubilare: 125 anni dalla fondazione del monastero di Nostra Signora del Carmelo Haifa Israele

“Viviamo sulla montagna santa per la gloria e l'onore di Dio”



Abbiamo cantato a squarciagola l'inno del Giubileo, per ringraziare il Signore che, con il suo amore e la sua Provvidenza, ha voluto e sostenuto questa presenza lungo tutti gli anni della nostra storia, nonostante le guerre e nel corso di circostanze difficili, peculiari della Terra Santa dove viviamo. La fondazione data dal 1° gennaio 1892 quando otto Carmelitane venute dalla Francia si sono stabilite ai piedi della montagna del Carmelo.

Per raccontare questa storia santa, abbiamo pubblicato due libri. Il primo intitolato *Près de la Source* è edito in francese. Nei quattro capitoli presentiamo la vocazione e la missione della nostra comunità e la collochiamo nel quadro della vita contemplativa presente in Terra Santa. Ricordiamo gli eventi del passato, a partire dai documenti d'archivio e infine spieghiamo il senso della nostra presenza attuale nel seno della Chiesa locale e nel contesto politico e sociale che ci circonda.

Il secondo libro ha per titolo *Les gardiennes de la vigne*, un titolo che richiama un versetto biblico del Cantico dei Cantici. È edito in arabo. È un racconto compendia la nostra storia ed è destinato ai cristiani di lingua araba perché possano conoscere il nostro monastero.

L'anno giubilare ha vissuto il momento culminante nel corso della celebrazione dell'eucaristia il 4 novembre 2017, nella cappella del monastero, presieduta da S. E. mons. Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme e concelebrata da S.E. mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, vicario della Palestina, p. Hanna Kildani, vicario di Israele, il p. Enrique Castro ocd, delegato generale per Israele, numerosi membri delle comunità religiose, del clero locale e anche dei padri e fratelli carmelitani.

Il popolo cristiano era presente nelle sue diverse espressioni: cattolici di rito Maronita e greco-melchita, ortodossi. Abbiamo gioito della presenza di amici ebrei, bahaïs e anche drusi. Tutti, come figli di un unico Padre, hanno partecipato alla messa giubilare, animata dalla corale della comunità ecumenica *New Life*. È stato un evento forte, un irruzione dello Spirito in un'atmosfera di comunione gioiosa e festante, con una dimensione da tempi messianici che ha oltrepassato tutti noi. Per preparare il giubileo abbiamo potuto contare su numerose collaborazioni in tutti gli ambiti, e tutto ci ha fatto sentire che, malgrado le nostre debolezze e la nostra povertà, siamo nel cuore della

comunità ecclesiale, che il Carmelo appartiene al popolo di Dio; noi siamo con loro e per loro. È stata un'esperienza possente, rivelatrice del carattere essenzialmente missionario della nostra vocazione.

L'evento è stato vissuto sotto il segno dell'internazionalità e dell'interculturalità. Che sono d'altronde le caratteristiche della Chiesa-Madre di Gerusalemme. Durante la celebrazione, abbiamo impiegato tre lingue facendo nostro il dinamismo dello Spirito! Una lunga processione introduttiva ha preceduto l'Eucaristia: davanti a tutti procedeva la Croce processionale portata da un fratello carmelitano, seguita da tutta la comunità delle monache con alcuni simboli: il Bambino Gesù fondatore, lo stesso che la Madre Maria del Sacro Cuore ha portato il giorno della fondazione, 125 anni fa. Poi l'immagine di Nostra Signora del Monte Carmelo con la nostra Madre santa Teresa; un fascicolo dei nostri Annali e il cero del giubileo, a seguire le consorelle che portavano delle candele, segni della fedeltà. Hanno partecipato alla processione anche le monache del Consiglio dell'Associazione, reduci da un incontro ordinario.

Dopo i riti iniziali, si è celebrata la cerimonia speciale dell'anno giubilare nel corso della quale abbiamo presentato ai partecipanti i nostri simboli. Infine mons. Pizzaballa ha letto la benedizione che Papa Francesco ha inviato alla nostra comunità per la circostanza.

Durante l'omelia, mons. Marcuzzo ci ha ricordato il significato biblico del giubileo, che, secondo il libro del Levitico, è un tempo di sosta, non per riposarsi, ma per ritornare alle radici, per convertirsi totalmente a Dio. Quali sono le nostre radici? Ci ha richiamato alle nostre origini qui a *Wadi'ain es-Siah. I Carmelitani e le Carmelitane sono nati presso una sorgente, come dice la nostra regola di vita, juxta fontem, presso la sorgente del profeta Elia che, con la sua preghiera converte il popolo pagano al vero Dio.* Ha ricordato anche il posto importante che la Vergine Maria occupa nel nostro Ordine.

«Come possiamo tornare a Dio? - ci ha domandato il Monsignore – . San Giovanni della foce ce lo indica: bisogna uscire, scalare la montagna del Carmelo lasciandosi alle spalle tutto ciò che è vecchio, per abbracciare un modo nuovo di pensare e di agire, e tutto ciò con pazienza, come Elia l'ha avuta sperando nella pioggia dopo anni di siccità. Ecco la novità del giubileo. Allora che significa ritornare alla fonte? Possiamo rispondere come ha risposto Santa Teresa di Lisieux: “ Nel cuore della Chiesa, madre mia, sarò l'amore”. Mi auguro che prendiate questa santa decisione, di essere l'amore nel cuore della Chiesa della Terra Santa».

Dopo l'omelia, abbiamo rinnovato i nostri voti davanti a tutta l'assemblea. È stato un momento intenso di comunione con tutti i consacrati presenti. Alla fine della messa, tutta l'assemblea è stata invitata ad un momento di fraterno convivio.

VIDEO: <https://youtu.be/-tyt1qduzl4>



Congresso Beato Maria Eugenio

Il Teresianum ha celebrato il 26 ottobre scorso un congresso sul Beato Maria Eugenio del Bambino Gesù, intitolato: “Il P. Maria Eugenio, Mistico e Maestro”. Dopo le parole di benvenuto, affidate al Preside della Facoltà P. Denis Chardonnens, sono state date sei conferenze: “Voglio vedere Dio e i dibattiti contemporanei sulla mistica” (P. Bernard Minvielle); “Il Beato Maria Eugenio del Bambino Gesù, Carmelitano Scalzo” (P. Emilio Martínez, ocd); “Un concetto della vita

mistica radicato nell'esperienza" (P. Louis Menvielle, Vice-Postulatore della Causa); "La santificazione della vita ordinaria secondo il Beato Maria Eugenio" (P. Laurent Touze); "Teologia e contemplazione nel pensiero del P. Maria Eugenio del Bambino Gesù: implicazioni, problemi e prospettive" (P. Jesús Manuel García Gutiérrez), e "Voglio vedere Dio come sintesi teologica" (P. François-Marie Lethel, ocd).

Alle conferenze è seguita una tavola rotonda, presieduta dal P. Piero Coda, mentre il P. Jean-François Lefebvre, Direttore dello "Studium Notre-Dame de Vie", associato al Teresianum, è stato incaricato di tirare le conclusioni.

Il Congresso è riuscito a mettere in rilievo il contributo del P. Maria Eugenio alla teologia, soprattutto alla comprensione della vita mistica, situandolo nel suo contesto e nella tradizione carmelitana, e mostrando la validità della sua opera per il nostro tempo.

Decimo anniversario della beatificazione

Il 28 ottobre 2007, il Card. Saraiva Martins beatificava in Piazza San Pietro 498 martiri spagnoli del secolo XX. Tra di loro, 32 Carmelitani Scalzi, quali P. Eufrazio del Bambino Gesù o P. Eusebio del Bambino Gesù alla testa del gruppo dei 16 martiri di Toledo, tra cui si trovava P. Tirso di Gesù Maria.

Alle ore 18.00 del 28 ottobre scorso, in occasione del decennale della suddetta beatificazione, nella Chiesa dei Carmelitani Scalzi di Toledo (Spagna) è stata celebrata una Messa solenne di ringraziamento, presieduta dal Postulatore Generale dell'Ordine, P. Romano Gambalunga.

Ma prima le reliquie dei martiri sono state portate in processione per le strade di Toledo, accompagnate da 16 palme, mentre alla porta della Chiesa sono state accese 16 candele per ricordare ognuno dei martiri. Al mattino P. José Vicente Rodríguez, OCD, Vice-Postulatore della Causa, aveva dato una conferenza dal titolo: "Una comunità di martiri".

Alla Messa hanno partecipato i familiari dei martiri del convento di Toledo ed è stata offerta una casula donata da una delle famiglie e confezionata dalle Carmelitane Scalze di Consuegra, come pure una preziosa vetrata realizzata dalla Sig.ra Laura Gutiérrez, sul cui cartiglio è riportata la frase che P. Tirso scrisse alla sua famiglia poco prima di essere martirizzato: "Perdonate, benedite e amate tutti".



Visita Pastorale al Nord-Est dell'India

Nell'ambito della sua visita alla Provincia del South Kerala, P. Johannes Gorantla, Definitore Generale per l'Asia Meridionale, ha visitato il Vicariato di Kolkata che comprende nove Stati dell'India, tra cui il Bengala Occidentale e Sikkim.

Per adesso l'Ordine si è insediato nella regione con quattro Case erette canonicamente e sei che non lo sono ancora. Nella maggior parte dei casi, si tratta di missioni in zone remote dell'interno del Nord-Est dell'India.

P. Johannes ci ha raccontato le difficoltà del suo viaggio, ma anche le bellissime e nuove esperienze che ha potuto vivere in questa regione dell'Ordine in India, con i frati che lavorano in quella zona e le persone di cui sono a servizio.

Nel Vicariato vi sono 31 frati professi solenni e 22 professi semplici, che lavorano in una missione che promette un futuro pieno di speranza.

Insieme a P. Johannes, ringraziamo i fratelli che hanno risposto alla chiamata del Signore per servire l'Ordine, la Chiesa e gli uomini in una missione che comporta grandi sacrifici e un forte spirito apostolico. Preghiamo per loro!!!



“Costruire la Pace: Una sfida per il cristianesimo e per l'Islam” Incontro Islamo-Cristiano

Nell'Università della Mistica di Avila, in collaborazione con il Mufti di Byblos, Cheikh Ghassan Lakkis, la Diocesi di Avila e l'Osservatorio Blanquerna, dal 17 al 19 novembre di quest'anno è stato celebrato l'incontro Islamo-Cristiano, intitolato “Costruire la pace”.

L'atto inaugurale si è tenuto venerdì 17 novembre alle ore 17.30. Successivamente hanno preso la parola il Mufti Ghassan Lakkis e Mons. García Burillo, che hanno parlato della “Importanza della religione nell'edificazione della società”. Ciascuno ha presentato all'uditorio gli apporti specifici della propria religione. Nelle giornate successive il tema proposto è stato sviluppato nella prospettiva della ricerca della pace nel dialogo fra entrambe le religioni. Gli argomenti trattati sono stati: 1 – *Il volto di Dio nel Corano e nei Vangeli*; 2 – *Il prossimo nelle Scritture*; 3 – *Solidarietà e azione sociale*; 4 – *Dalla pace interiore alla costruzione della pace sociale*. Ogni tema era sviluppato da due relatori, rispettivamente secondo la propria prospettiva religiosa, musulmana o cristiana.

Al termine del Congresso, i congressisti hanno presentato una serie di proposte, in cui hanno rinnovato la loro fede nella ricchezza presente nella diversità culturale e religiosa, nella libertà di confessione, nell'importanza di un dialogo continuo fondato sui principi di uguaglianza, di mutuo rispetto e di giustizia fra tutti gli esseri umani, e nella necessità di proseguire nel futuro con questo tipo di incontri. I conferenzieri hanno anche proposto di nominare la città di Byblos Centro internazionale per il dialogo interreligioso.



Incontro di Carmelitane Scalze al CITEs

Nei primi giorni del mese di novembre si sono radunate presso il CITEs – Università della Mistica di Avila, circa settanta monache Carmelitane Scalze provenienti da diversi monasteri di Spagna e Portogallo. Il motivo del loro incontro era lo studio e la riflessione sulla Costituzione Apostolica di papa Francesco “Vultum Dei Quaerere” sulla vita contemplativa, e sono state accompagnate dal

Procuratore Generale dell'Ordine, P. Jean-Joseph Bergara.

All'incontro hanno partecipato come uditori anche P. Miguel Márquez Calle, Provinciale della Provincia Iberica, e i Consiglieri provinciali della medesima P. Sebastián García e P. José Luis del Pozo.

Era prevista anche la partecipazione on-line, che ha consentito a 143 monasteri di Spagna, Portogallo, Venezuela, Perù, Colombia, Brasile, Cile, Ecuador, Uruguay, Argentina, Paraguay, Messico e Lituania di poter seguire il corso a distanza. Alla fine della sessione, P. Jean-Joseph e i Consigli federali di Spagna hanno proseguito il lavoro per altri due giorni.

Il 2 novembre le monache presenti al corso, accompagnate dai PP. Jean-Joseph, Sebastián e José Luis, hanno vissuto il Giubileo della Santa Madre Teresa di Gesù, varcando la porta giubilare della chiesa de La Santa e celebrandovi l'Eucarestia, in un momento di particolare comunione con l'Ordine.

Ringraziamo Sr. Virtudes Parra, ocd, del monastero di Altea (Alicante, Spagna), per l'invio delle fotografie e delle informazioni sull'incontro.